

Pare che qualcuno, dietro le quinte, stia cercando di soffocare lo scandalo

Dove sono le prove?



L'avv. Giorgi: «I miei clienti hanno paura»

ROMA — Lo scandalo ci sarà pure, ma le prove? La vicenda delle partite-truffa ha vissuto ieri pomeriggio un altro dei suoi grossi appuntamenti mancati. Massimo Cruciani ed Alvaro Trinca, il grossista di verdure ed il ristorante che hanno firmato il clamoroso esposto alla Procura, erano stati convocati ieri pomeriggio per un primo interrogatorio dai magistrati Roselli e Monsurro. Avrebbe dovuto essere il primo momento di verifica: invece, arrivati dinanzi al tribunale su un'utilitaria nera, i due (che erano accompagnati da un amico) hanno mandato in avanscoperta i loro legali, poi sapendo che ad attenderli c'era un nutrito gruppo di cronisti e di fotografi, hanno fatto marcia indietro e sono nuovamente scomparsi.

La colpa, secondo uno degli avvocati, Goffredo Giorgi, è stata dei fotoreporter: «I miei clienti

hanno paura — ha detto poco dopo —. Se voi li fotografate e poi qualche tifoso della Lazio li riconosce, può accadere di tutto...». I giudici, cui poco dopo il legale è andato a spiegare l'improvviso mutamento di programma, non devono esser stati molto colpiti dai timori dei due indiziati se è vero che hanno minacciato di farli portare lì dai carabinieri, attraverso ordini di comparizione o di cattura.

Secondo l'avvocato Giorgi, comunque, Cruciani e Trinca dovrebbero presentarsi nuovamente nei prossimi giorni: è probabile che l'interrogatorio sarà fissato per il pomeriggio di domani. Ma a parte le assicurazioni del legale, resta il fatto che ad una settimana dal suo esplodere il «caso» continua a basarsi su voci, dichiarazioni e smentite, senza poter contare su alcun riscontro di una certa serietà.

Per i due commercianti, l'orizzonte si va facendo sempre più fosco: ieri a Napoli il calciatore Andrea Agostinelli ha presentato contro Cruciani una querela, per la definizione di «giocatore corrotto» usata nell'esposto. Altre querele seguiranno presto da parte degli atleti coinvolti nella denuncia. Se infine le prove che Cruciani e Trinca dicono di possedere non dovessero rivelarsi convincenti, i due rischierebbero anche una denuncia per calunnia, con conseguenze rovinose per la loro posizione.

Sono proprio queste considerazioni ad autorizzare un dubbio di tutt'altra natura: tutti gli elementi di cui si è parlato finora avrebbero dovuto spingere Cruciani e Trinca a fornire al più presto i chiarimenti che i magistrati chiedono. Invece i due hanno preferito insistere nella linea dell'attesa, hanno circondato di mistero i loro spostamenti, i loro programmi, fino alla sceneggiata di ieri. Possono aver timore delle reazioni di tifosi esagitati, cer-

to, o delle «punizioni» di gente più importante. Ma non avrebbe dovuto essere, quest'ultimo, un ulteriore incentivo a mettere giocatori e book-makers con le spalle al muro?

Le cose, com'è noto, vanno invece diversamente: e il dubbio che la partita si stia giocando su due tavoli diventa a questo punto piuttosto concreto. Cruciani e Trinca nel loro esposto scrivono di essersi rivolti al giudice dopo aver tentato inutilmente di rientrare in possesso del loro

danaro. L'intervento della Procura, in questa fase, sembra assumere ogni giorno di più i caratteri di un ulteriore tentativo di recupero, l'ultimo.

Le voci, come sempre, sono numerose. Si parla di offerte che personaggi coinvolti nelle accuse continuano ad avanzare, nel tentativo di soffocare lo scandalo, sia pure in extremis. Sono soltanto illazioni, certo: ma con la loro condotta, Cruciani e Trinca non contribuiscono certo a smentirle.

Giuseppe Zaccaria

Interrogato per quasi 5 ore Magherini insiste «Io non c'entro»

Guido Magherini, il giocatore del Palermo interrogato per quasi cinque ore dall'inquisitore federale Manin Carabba, ha chiesto di essere ascoltato un'altra volta, prima che Carabba partisse in aereo per Pisa. «La richiesta del secondo colloquio — ha detto Magherini — mi ha dato modo di confermare la mia estraneità ad episodi di corruzione, ammesso che siano accaduti».

L'avvocato Salvatore Gallina Montana, legale del Palermo Calcio, ha detto dal canto suo: «Seguo con tranquillità la vicenda, convinto come sono dell'assoluta estraneità di Magherini ai fatti sui quali indaga la Federcalcio».

Adesso la parola tocca ai giocatori

VICENZA — Il consiglio direttivo dell'Associazione italiana calciatori (Aic) è stato convocato per lunedì prossimo alle 14 a Roma, presso l'albergo «Holiday Inn», alla Magliana.

Saranno discussi argomenti di viva attualità, tra cui quello riguardante le scommesse clandestine sul campionato; la grave situazione di morosità nel pagamento de-

gli stipendi di parecchie società del settore semi-professionistico, con particolare riferimento al «caso Salernitana»; il rinnovo delle polizze di assicurazione contro gli infortuni; l'applicazione delle norme sulla tutela della salute; la data di convocazione della prossima assemblea.

Alla fine della riunione seguirà la consueta conferenza stampa.

Il Milan querela

MILANO — Il consiglio di amministrazione del Milan, nella riunione tenutasi questa notte presso la sede sociale di via Turati, ha ratificato la decisione già anticipata di sporgere denuncia e querela nei confronti del signor Massimo Cruciani e di quanti altri — si dice in un comunicato — fossero responsabili di calunnia e diffamazione a danno del Milan.

Si è iniziata la «tre giorni di scherma»

Da stamane la Coppa Europa quattordici squadre in gara

Nella Coppa Europa, che ha inaugurato stamane la «tre giorni di scherma» torinese dedicata al fioretto femminile, risiede senza dubbio uno dei motivi del grosso successo ottenuto da queste prestigiose competizioni, da quindici anni alla ribalta cittadina.

Le gare a squadre, nella fattispecie i quartetti detentori del rispettivo titolo nazionale, hanno sempre un fascino allettante per l'alta tensione degli incontri, sia in fase eliminatória al Palasport, sia nel duello finale, stasera a Villa Gi-

cini al Valentino (ingresso libero).

Una sola stoccata a parità di vittorie (8 per parte) divise nell'ultima edizione, la prima del 4° ciclo quinquennale, le compagini della Steaua di Bucarest (Ardeleanu, Moldovan, Stahl, Turcan) e dell'A.Z.S. di Varsavia, che aveva sbalordito bloccando la marcia della Dinamo di Minsk, protagonista in passato di memorabili scontri con le rumene e con le ungheresi di Budapest.

Quattordici squadre ora in lizza per selezionare le

otto ammesse all'eliminazione diretta del pomeriggio, traguardo a cui tendono le «tricolori» del Club Roma (Sparaciani, Cicconetti, Busacca, Gallucci) e le reclute del Club Scherma torinese (quale società organizzatrice), con Mitvia Cornacchia, Dianella Gobbato, Giulia Mazzoli, Elena Rossi (ris. Barbera).

Molto agguerrite anche le formazioni di Parigi, Londra, Bonn, Praga, Amsterdam, Lisbona e Linz. Fuori gara c'è anche una formazione americana.

c. f.

Poi il «Cassa di Risparmio» pensando ai Giochi di Mosca



Una sola notte per smaltire le emozioni del campionato europeo a squadre di società, successo preludio del torneo individuale, ed ecco una fiumana di ragazze (oltre 170 di una ventina di Paesi) riversarsi al Palasport di parco Ruffini per il 1° Trofeo internazionale «Cassa di Risparmio», che ha dato il cambio dopo quattordici edizioni al prestigioso «Martini». Nell'anno olimpico queste prove di Coppa del Mondo (la prima 15 giorni fa a

Goeppingen ha sbalordito per l'imprevisto successo della tedesca orientale Dick), senza limiti di partecipazione (le tedesche sono 34, circa 40 le italiane) costituiscono una rassegna completa al più alto livello, oltre che un banco di selezione per porre un'ipoteca sul viaggio a Mosca.

Purtroppo la gara in Germania ha sacrificato la sedicenne Dorina Vaccaroni, per il riacutizzarsi di uno stiramento muscolare. Saranno la Sparaciani, iridata juniores, la Batazzi, la Mochi, la Mangiarotti, la Pigiapoco, la Cagliani e l'universitaria torinese Cornacchia ad avere il compito di giocare le carte più valide per contrastare il passo alle straniere.

Sidorova e Belova, al vertice l'anno passato, con le compagne Nikonova, Giljazova, Kniazeva; l'iridata tedesca Hani-sch; l'olimpionica ungherese Schwarzenberger; le francesi Latrille e le sorelle Trinquet, le polacche Skapska e Skadanowska (terza e quinta nell'ultimo «Martini»), la cecoslovacca Raczova (oro nel '78), la svedese Palm, le rumene Stahl, Turcan, Moldovan, rappresentano soltanto le punte di diamante di uno stuolo di candidate alle posizioni d'avanguardia per le quali saranno decisive l'eliminazione diretta di domenica mattina (da 32 a 8 stoccate) e il girone finale a 6 del pomeriggio (ore 17). Entrambe le prove si disputeranno nella sede del Club Scherma (ingresso libero).

Carlo Filogamo